

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

IL FARO SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

mobilitacio cantù logo and contact info

Richiamo dell'episcopato siculo ai responsabili della politica regionale

La recentissima riunione dell'episcopato siculo, convocata a Marina di Ragusa per uno dei suoi periodici convegni, ha rivolto la sua attenzione al fenomeno dell'emigrazione che ha allont...

BASSI Presidente del nucleo di industrializzazione

L'on. Aldo Bassi è stato eletto presidente del consiglio per il nucleo di industrializzazione di Trapani per il triennio 1970-72, in sostituzione dell'on. Niccolò Rizzo che l'aveva presieduto sin dal suo sorgere...

Noterella di attualità La figura dell'educatore agli occhi dell'alunno

In un'epoca quale è quella in cui viviamo la scuola ha assunto molti compiti della famiglia e all'educazione, a tutti i livelli, è stato attribuito il compito di «formare» più che di «informare».

Una nuova e moderna unità da pesca



E' arrivata nel porto-canale di Mazara, proveniente dai cantieri navali di Ancona, la nuova unità da pesca «Graziella Lisma» di proprietà dell'armatore mazarese Niccolò Lisma.

«Sacrifici» all'E.C.A. di Castellammare

Quando si parla di E.C.A. (Ente Comunale di Assistenza) i poveri di solito sospirano, mentre ci sono tanti che sorridono e si agitano. Perché? È un luogo comune a tutti gli effetti, particolarmente all'opposizione di ogni colore, che all'E.C.A. le ammissioni si stringono più forte in quanto si ha la possibilità di «favorire» il prossimo.

La nuova direzione regionale D. C.

La «Graziella Lisma» è destinata alla pesca d'altura nel Mediterraneo ed entrerà in funzione questa stessa settimana.

Il 22 corrente in un convegno a Napoli

Palermo - A conclusione dei lavori del Consiglio Regionale della D.C., chiamato a dibattere i temi politici proposti dalla relazione del nuovo segretario regionale on. Giuseppe D'Angelo, è stata eletta la nuova direzione regionale che risulta così composta:

Dimessosi il governo Rumor

Il Capo dello Stato ha concluso le consultazioni

Tempi lunghi per la soluzione? del Capo dello Stato. Il Presidente della Repubblica ha già iniziato le consultazioni ancora in corso, ma da indiscrezioni trapelate pare che oltre al nome del Presidente uscente, dato in primo momento come unico designato, siano state avanzate altre proposte di soluzione e precisamente i nomi degli on. Fanfani e Moro, i due cavalli di razza della D.C. per usare un termine caro all'on. Donat Cattin, ministro del lavoro uscente.

Verranno esaminati i problemi dei Mutilati e Invalidi di guerra

In esecuzione alla recente determinazione del Comitato Centrale che ha proclamato lo stato di agitazione dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, il 22 corrente, per disposizione dell'Esecutivo sarà tenuto in Napoli un importante Convegno Interregionale per avvisare i modi e i mezzi più idonei sull'azione ferma e dignitosa da svolgere per orientare e sensibilizzare l'opinione pubblica, Governo e Parlamento sulla grave situazione di disagio economico e morale in cui sono venuti a trovarsi i mutilati e gli invalidi di guerra per l'aumento costo della vita e sulla necessità dell'urgente approvazione dei disegni di legge da tempo giacenti al Senato ed alla Camera dei Deputati e riguardanti:

Indagini minime

Diciamo pure al Cinema non si può più andare. Perché andarci da soli può annoiarci e grazie a Dio per farci amare. Invece della guerra, non abbiamo bisogno di pellicole eccitanti. Se andiamo al Cinema con moglie, ad un certo punto lei... medesima si alza in piedi e grida: «Gli uomini sono tutti sporaccioni!» anche se poi nelle pellicole quelle che si spogliano sono proprio le donne.

Giorgio Coliberto Presidente dell'Ordine degli Avvocati

L'Assemblea generale degli Avvocati e Procuratori Legali di Trapani ha eletto a Componenti il Consiglio dell'Ordine, per il biennio 1970-1971 i Signori: Avv. Bologna Salvatore; Avv. Catania Antonio; Avv. Coliberto Giorgio; Avv. Costa Eros; Avv. Fundaro Cataldo; Avv. Gentile Paolo; Avv. Greco Giuseppe; Avv. Macaluso Carmelo; Avv. Ruisi Francesco Paolo.

SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI

Indagini minime Diciamo pure al Cinema non si può più andare. Perché andarci da soli può annoiarci e grazie a Dio per farci amare. Invece della guerra, non abbiamo bisogno di pellicole eccitanti.

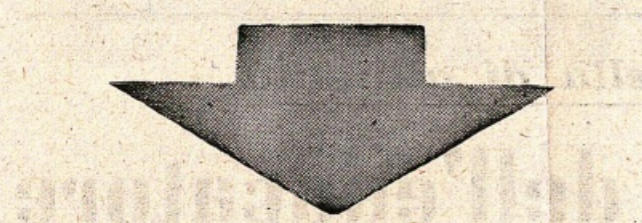
Nuovi Monsignori

Apprendiamo con vivo piacere che, oltre a don Giuseppe Martinico, Parroco di S. Nicola, della cui nomina a Monsignore abbiamo dato notizia nel numero della scorsa settimana, il Santo Padre ha nominato Monsignor i seguenti Sacerdoti della nostra Diocesi: don Salvatore Galia (Trapani), don Tommaso Papa e don Antonino Messina (Alcamo), don Paolo Giordano (Castellammare del golfo), don Giuseppe Scandaliato (Calatafimi). Al neo monsignori congratulazioni vivissime ed auguri.

Indagini minime

Diciamo pure al Cinema non si può più andare. Perché andarci da soli può annoiarci e grazie a Dio per farci amare. Invece della guerra, non abbiamo bisogno di pellicole eccitanti.

Il Sindaco Mirrione espone alcuni problemi di Castellammare



A pochi mesi dall'insediamento alla carica di primo cittadino della città del golfo, l'ins. Angelo Mirrione ci ha concesso la seguente intervista su alcuni tra i problemi più assillanti di Castellammare all'inizio degli anni '70. Come è noto la amministrazione comunale di questa città è formata dall'incontro dei democristiani con i socialisti democratici dopo le note vicende della fine dello scorso anno che videro i tre consiglieri del P.S.I. convalidare in blocco unitario con i 5 del P.C.I. rendendo impossibile una giunta di centro-sinistra organica così come era nei voti del partito di maggioranza. La giunta presieduta da Angelo Mirrione conta su 21 voti di maggioranza, mentre l'opposizione è costituita da 11 consiglieri appartenenti al P.C.I., P.S.I., M.I.S., P.R.I. e lista civica. Dopo questo quadro introduttivo, diamo inizio alla conversazione con il sindaco Mirrione, discorso che non concerne questioni prettamente politiche di gruppi e alleanze bensì i problemi economico-sociali oggi sul tappeto. Ed ecco l'intervista:

Signor Sindaco, come giudica le condizioni economico-sociali della città all'inizio di questo nuovo anno?

Per poter dare una esauriente risposta a questo primo interrogativo si ha bisogno di riferire su cose e avvenimenti di tale portata da uscire fuori dei limiti di una breve intervista. Dirò solo che un giudizio globale sulla situazione economica e sociale della città non può essere certamente positivo. L'emigrazione, soprattutto, è una costante, così palese che dire il contrario varrebbe chiudere gli occhi per non vedere. Tutto ciò denota, quindi, una insufficienza di posti di lavoro alla quale il Comune sopprime con grande sacrificio e solo parzialmente. Questo non è da addebitarsi alla politica del municipio. C'è una crisi generale dei Comuni che non riescono ad andare avanti per la crescita delle esigenze tra noi prevalentemente consumistica e contemporaneamente per la irrisorietà dei contributi fiscali di spettanza ai Comuni stessi. Castellammare soffre proprio di questo morbo anche se non è tra i Comuni più malati. Una soluzione approssimativa al grave problema potrebbe aversi con l'istituzione dei comprensori - intercomunali - con l'abolizione delle provincie e col trapasso ai municipi dei redditi attualmente spettanti alle amministrazioni

presto il completamento della scuola media «G. Pascoli», l'ampliamento della scuola media «G. Pitre» nonché la costruzione del liceo «F. V. Vona» alla circoscrizione e un nuovo plesso scolastico elementare ai Pietrazzi.

Quando la sede del Comune potrà tornare nei suoi locali in via Umberto?

A seguito del finanziamento da parte dell'ispettorato delle zone terremotate, si stanno predisponendo gli atti tecnico-amministrativi per il restauro del Palazzo Crociferi che dovrebbe cominciare fra non molto.

Quale impegno la giunta da Lei presieduta intende assumere per la salvaguardia del patrimonio artistico, culturale e storico di Castellammare e, in primo luogo, del castello adriatico?

Il genio civile opera maritimo cui compete la manuten-

In un o. d. g. delle segreterie provinciali dei Sindacati degli Enti Locali

Vibrata protesta contro l'I. N. A. D. E. L. per ottenere l'assistenza farmaceutica

Le segreterie provinciali dei Sindacati degli Enti Locali della Provincia di Trapani, riunitesi in data 2-2-1970, alle ore 11, per esaminare la situazione venutasi a creare in seguito al rifiuto opposto dalle farmacie a decorrere dal

1-2-1970 per la erogazione di medicinali per assistenza diretta ai 17.000 dipendenti degli Enti Locali della provincia di Trapani, assistiti dall'INADEL.

Rilevato che il fatto determina un notevole disagio economico per tutta la categoria che non può far fronte all'acquisto delle medicine e ad attendere il rimborso;

Presso l'Istituto dei PP. Salesiani

Primo corso di preparazione al matrimonio

Presso l'Istituto dei PP. Salesiani a partire da lunedì 16 alle ore 19 sarà tenuto un corso di preparazione al matrimonio.

Il programma è il seguente:

Lunedì 16: Aspetti giuridici e sociali del matrimonio; Dott. Baldassare Messina (Magistrato).

Martedì 17: Problemi genetici ed eugenetici del matrimonio; Dott. Mario Inglesse (internista).

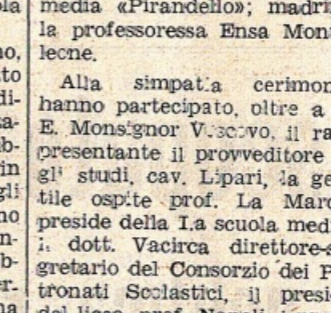
Per il mese in corso

Nuovo ciclo di «lezioni» alla Scuola di Teologia

La Scuola di Teologia, istituita a Trapani presso il Centro Catechistico Diocesano (Vescovado-piano II), dalla seduta inaugurale del 9 gennaio c.a. all'Auditorium S. Agostino, ha svolto dieci lezioni e la T. Tavola di Coordinamento, e ora programma la partecipazione dei qualificati docenti e la presenza attiva degli iscritti.

Alla inaugurazione di Giuseppe Manuquer-

A Mazara in dotazione un «Scuolabus» per il trasporto degli alunni della scuola dell'obbligo



Già fin dallo scorso anno, ad iniziativa del Patronato Scolastico, con un provvedimento di emergenza, era stato istituito un servizio pubblico di auto che offriva in parte al grave disagio degli alunni che non disponevano di mezzi propri per raggiungere la scuola media dell'obbligo. L'insufficienza del servizio automobilistico, per una quantità di popolazione scolastica sempre crescente, ha spinto il locale Patronato a sollecitare, attraverso gli organi competenti, il Ministero alla P.I. perché concedesse in dotazione un «Scuolabus» per gli studenti della scuola dell'obbligo.

Concorso da premiazione della fedeltà al lavoro

La Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Trapani, volendo rinnovare per il 1970 analoghe iniziative degli scorsi anni, sempre plaudite dalle categorie economiche e dei lavoratori per il loro alto significato morale, ed intendendo esprimere un omaggio ed un tangibile riconoscimento a quelle aziende agricole, industriali, commerciali ed artigiane della provincia che hanno dimostrato, attraverso una lunga ed ininterrotta attività, particolari doti di attaccamento al lavoro e di ingenuità, bandisce un concorso da premiazione della fedeltà al lavoro e del progresso economico.

Dott. Domenico Laudicina
Medico-Chirurgo - Dentista - Malattia della bocca
Radiografia dei denti.
Via Libertà, 67 - Tel. 21632
TRAPANI

LEZIONI PRIVATE
DI
MATEMATICA, FISICA
OSSERVAZIONI SCIENTIFICHE
Rivolgersi presso la Redazione de «Il Faro».

Nuovo altare alla Chiesa di Balata di Baida

In un clima di schietta intimità comunitaria si è svolta Domenica 1 Febbraio la cerimonia della Benedizione del nuovo altare liturgico nella Parrocchia S. Famiglia di Balata di Baida.

Lo scintillio delle luci, la fragranza dei fiori, l'armonia dei canti il raccoglimento dei voti dei fedeli creavano una atmosfera più di cielo che di terra ed invogliavano a fissare lo sguardo a Dio a cui è dedicato l'altare, proprio come si faceva rilevare con la sua chiara suadente voce il molto reverendo parroco Don Onofrio Solderi, nella sua breve allocuzione prima della benedizione.

Rinviata ad Aprile la riscossione dei ruoli

L'Intendente di Finanza di Trapani, causa del ritardo nella consegna dei ruoli del corrente esercizio agli Esattori, ha disposto che la riscossione dei ruoli che doveva avere inizio con la scadenza del Febbraio 1970 sia, fatto cumulativamente con quella di Aprile 1970.

IL FARO
Direzione - Redazione - Amministrazione
RAPANI
Via B. Bonaluto 20
Telefono 22023
Direttore Responsabile
ANTONIO CALCARA
Redattore Capo
GIUSEPPE NOVARA
ABBONAMENTI
Anno L. 2.000
Sostenitore » 5.000
Benemerito » 10.000
Conto Corr. Post. 7/3264
Spedizione in abbonamento postale gruppo I bis
Pubblicità non superiore al 70 %
Per la PUBBLICITA' su questo giornale rivolgersi direttamente a:
«IL FARO»
via B. Bonaluto 20-22
Trapani
PUBBLICITA'
Commerciali L. 200 m/m.
Professionali L. 60 m/m.
Finanziari Legali L. 500 m/m.
Cronaca Lire 150 m/m.
Necrologie L. 250 m/m.
Giudizi L. 500 m/m.
ECONOMICI
Matrimoni, Professionali, ecc. L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni Lire 200 p.p. - Annunci Commerciali, Domande Impiego L. 15 p.p. - Autorizz. Tribunale di Trapani 10-4-1959 n. 64
Tipografia: Arti Grafiche G. CORRAO - Trapani

TRAPANI
RINDIRIZZA
UTILI
Guida ai lettori

MOBILI
MOBILIFICIO SANTA' U
Direzioni per la Sicilia - Rione Palme - Tel. 23485

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI
A. SCARPITTA - Piazza Notai 7 - tel. 22385

STUDIO TECNICO
Architetto Dott. FRANCESCO CORSO - Geometri: SALVATORE NOLFO e BRUNO CAMPO
Via Mazzini 28

NOVA VETRERIA
Vetri - Specchi - Cristalli - Lucendai - Materiale tecnico per l'edilizia - Vetri e cristalli artistici - Infissi
Negozio di CATANIA ANTONINO
Via Firenze 3 - Telefono 27104

STUDIO LEGALE
Dott. GIOVANNI AZZARO
Riceve dalle ore 16 alle ore 19.30 - Affari civili, penali, commerciali, recupero crediti, infortuni
Via Badia Nuova 13
Abitazione: Via Marino Torre 170 - Telefono 24593

Selezione del Libro ha pubblicato più di otto milioni di volumi

È uscito in questi giorni il 58mo volume di Selezione del Libro, la collana di Selezione dal Reader's Digest che dal 1955 ad oggi ha superato ed esaurito una tiratura complessiva di oltre 8 milioni di copie.

Il libro dell'autunno 1969 presenta delle novità sia nella presentazione che nel contenuto. Il volume è per la prima volta illustrato a quattro colori. E ai quattro romanzi, già consacrati come «best sellers» in campo internazionale, sono venuti ad aggiungersi due racconti di autori italiani: «Sette piani» di Dino Buzzati e «L'ultimo angelo» di Giovanni Arpino.

Già da tempo Selezione «punta» con fiducia sulla narrativa, non soltanto attraverso Selezione del Libro. Da vari anni infatti Selezione invia ai suoi abbonati come libro-premio l'«Racconto Italiano» a cui 67 fra i nostri più noti scrittori contemporanei hanno dato il loro contributo con un racconto il più delle volte inedito. Il successo con cui è stata accolta questa pubblicazione, distribuita anch'essa in pochi anni in oltre 8 milioni di copie, è stato senza dubbio l'incentivo determinante all'inserimento di brani di narrativa italiana nella tradizionale formula di Selezione del Libro.

I quattro romanzi del volume di recente pubblicazione sono particolarmente rappresentativi della formula di Selezione del Libro: varietà di argomenti, di ambiente storici.

Onorificenza

Con vivissimo compiacimento apprendiamo che il nostro amico Giovan Vito Romeo, Primo Cassiere dell'Ufficio del Registro di Marsala, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Al neo Cavaliere i più sentiti affettuosi auguri del nostro Giornale.

Progetto approvato dalla "Cassa"

Il Comitato dei Ministri per gli interventi straordinari nel mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro-Nord ha indennizzato il Prefetto di Trapani, dottor Giuliano, che il Consiglio di Amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno, nella seduta del 23 gennaio scorso, ha approvato il seguente progetto:

Cooperativa agricola cantina Sociale «Balotta» di Trapani - Costruzione di enopoli per complessivi lit. 41.250 - Lire 46.409.000 - Contributo 50% - L. 23.204.500.

Emilio De Marchi, autore de "Il cappello del prete"

L'ultimo dei Manzoniani

Emilio De Marchi non è autore nuovo per la nostra televisione: una sceneggiatura a puntate del suo romanzo più celebre, *Demetrio Pianelli*, fu trasmessa nel 1963 con la regia dello stesso Sandro Bolchi che ora ha diretto *Il cappello del prete* (e in entrambi i casi Bolchi è stato anche autore dell'adattamento); in precedenza, nel 1961, un racconto del De Marchi, *I coniugi Spazioletti*, arrivò sul video nell'ambito d'un ciclo dedicato ai nostri narratori dell'Ottocento, ridotto a uno scrittore di oggi, Giuseppe Casseri. Questa volta, però, il tipico scrittore lombardo legato a una tradizione che dal Parini al Porta, dal Grossi al Maggi (a Carlo Maria Maggi al quale il De Marchi dedicò un ampio studio), converge necessariamente nei Manzoni, si allontana dal suo ambiente: o se ne allontana in apparenza, come fece il Verga quando si mise a scrivere di cose milanesi. Nel *Cappello del prete* Emilio De Marchi non è più il sorvegliato, lucido, qualche volta freddo osservatore della cronaca quotidiana della borghesia minore milanese, ma va a cercare i suoi eroi — o anti-eroi — alle falde del Vesuvio: a Napoli e nel fatiscente palazzo presso Napoli dove ha la sua dimora il barone di Santafusa ridotto in miseria.

però dal conseguimento della laurea alla necessità di ritirarsi per motivi di salute. Fiaccato da un male inesorabile, lo scrittore lasciò l'insegnamento nel 1900; il 6 febbraio 1901 moriva. Negli ultimi anni l'aveva profondamente angosciato una sciagura familiare: la morte della figlia Cesarina, quindicenne.

ra. Uomo riflessivo, equilibrato, con una chiara vocazione umanitaria che lo portava a non identificarsi con gli uo-

Sergio Surchi
(segue in quarta)

Hollywood ha finanziato un regista-autore "colored-man"

Battesimo della vita per un ragazzo negro

Con "Ragazzo la tua pelle scotta", il cinema americano ha consentito a Gordon Parks, scrittore e musicista negro, di realizzare un film autobiografico che racconta le sue multiformi esperienze di quando era un giovane poverissimo

(Herald Press Agency) — In Italia era arrivato, parecchi anni fa, quando Roberto Rossellini stava girando «Stromboli»: Gordon Parks, diventato un famoso fotografo, dopo un'infanzia che lo aveva visto fare cento mestieri, era stato ingaggiato da «Life-Magazine» e spedito a realizzare un servizio nella piccola isola italiana.

prim) lungometraggio, dovevano passare ancora molti anni, fino a quando, pubblicata la sua autobiografia intitolata «Ragazzo la tua pelle scotta», visto il successo librario e letterario, Hollywood (con gli spalloni della borsa dei dollari).

Gordon Parks, contrariamente a quanto avrebbe fatto quasi altri esordienti, non volle alcun attore di nome. Sull'esempio del neorealismo italiano andò a cercarsi gli attori fra gli sconosciuti e radunò un gruppetto di ragazzi che corrispondevano fisicamente e mentalmente ai suoi

personaggi, prima a se stesso giovane, poi a quelli che aveva incontrato nel corso della sua vita piena di povertà e di sogni.

— Che cosa ha di originale, la vicenda di «Ragazzo la tua pelle scotta», rispetto, per esempio a «Ragazzo negro» di Richard Wright?



La deliziosa Mira Waters e Kyle Johnson sono i protagonisti del film «Ragazzo la tua pelle scotta» tratto dal romanzo omonimo di Gordon Parks, incaricato di dirigerlo da una compagnia hollywoodiana. È la prima volta che un negro dirige un film per conto di Hollywood.

Dopo la fotografia, la sua seconda passione fu la «parola», non la parola detta a voce, ma quella scritta e così per dieci anni scrisse e riscrisse appunti, racconti, diari, idee, finché si sentì maturo per il suo primo libro che intitolò «Ragazzo la tua pelle scotta» che venne tradotto, in un paio d'anni, in dieci lingue. Fu la ricchezza e la fama.

— In un certo senso sì, ma c'è anche qualcosa di diverso e che è tipicamente americano: il paesaggio terrestre e quello umano che sono propri del Kansas, come sono uniesi i personaggi romani o dell'Italia del Nord.

— Perché no? Forse girerò una storia intitolata «Choice of Weapons», che è poi il mio secondo romanzo.

Terza passione fu la musica: non il Jazz, come ci si poteva aspettare da un «colored-man», ma la musica classica. Impiegò, parallelamente alla passione per scrivere libri, dieci anni per poter comporre quello che sentiva dentro, ma quando riuscì a rendere chiaro il suo «discorso» musicale, anche in questo campo il successo arrivò fulmineo: le orchestre sinfoniche di New York, Philadelphia e Venezia eseguirono un suo concetto divenuto famoso.

— Dopo questo primo film che ha ottenuto un grosso successo in America, pensa di girarne altri?

— Nel suo film, vi sono influenze del cinema italiano di

Ma le componenti ambrosiane del carattere dello scrittore, pure su un altro teatro e pure in un romanzo abbastanza arricchito dove il tragico si sposa all'umoristico (e dov'è presente l'«giallo», si direbbe oggi), si avvertono chiaramente. Non mancò, chi, mentre il libro raggiungeva un inaspettato ed eccezionale successo nei primi anni dopo la pubblicazione, osservò tuttavia lo stridore dell'adeguamento ambientale. *Il cappello del prete*, scritto nel 1887 e uscito prima a puntate nei giornali di *L'Italia*, di *Milano* e di *Corriere di Napoli*, poi apparso in volume fu il secondo romanzo del De Marchi dopo *Due anime in un corpo*, scritto addirittura dieci anni prima, nel 1877. In quei dieci anni, però, su giornali e riviste e poi in volume lo scrittore aveva pubblicato — oltre a saggi diversi — una notevole quantità di racconti.

TACCUINO

di Giovanni A. Barraco

DIVISMO E TAVOLE ROTONDE — E' nota la tradizionale avversione che i nostri uomini di cultura, dicono di nutrire per la TV e per i programmi che essa mette in onda: c'è addirittura chi ricava motivo di distinzione dal fatto di non possedere un apparecchio televisivo e di non aver visto Carosello... Se questa avversione sia dovuta ad una scelta ragionata o se sia il frutto di una aprioristica — e sai allora quanto motivata — presa di posizione, noi francamente non sappiamo, né vogliamo con questo aprire una polemica con chioschista. Lo spunto ci è solo servito per richiamare l'attenzione di chi ci legge, sul concetto di cultura, così come si è andato configurando e come ancora — purtroppo — tanto profondamente sia radicato nelle menti di molti di quelli che si dicono uomini di cultura.

cora la cultura come verdeggiante pianura da guardare di lontano, prato da non calpestare invece che vetta da scalare.

Se, come riportano le statistiche, tra gli spettatori televisivi è bassissima la percentuale di chi abbia compiuto studi superiori, mentre invece la fanno da padrone le masse, non c'è da stupirsi che il livello di certi programmi che mamma TV ci somministra, sia così basso; massie che altra colpa non hanno se non quella di sorbirci i quotidiani spettacoli senza battere ciglio, senza mai alzare un giudizio critico, una benché minima scelta. Colpa loro, naturalmente, della loro cultura ma anche colpa — ed assai più grave — degli uomini di cultura, di questi mostri sacri che invece di fare da anello di congiunzione, pare proprio si atteggiino a cesole.

Il divismo purtroppo ha toccato anche loro, i mostri sacri, quelli che tanto trionfante dicono di non aver mai visto Carosello: sono diventati tutti attori, tutti personaggi.

Ad una di quelle tavole rotonde cui mi è capitato di assistere recentemente, quando un degli spettatori alzò timidamente dal fondo della sala il dito accennando a volere intervenire, chi fungeva da moderatore, quasi susandoci con gli altri «tavolara», non senza però avere ottenuto il loro parere favorevole si decise con malcelata insolenza a cedergli la parola. E quando quello si alzò ancora per chiarire meglio il suo pensiero, il moderatore gli fece gentilmente notare che non si è soliti, nelle tavole rotonde, dare la parola a chi non siede dietro il tavolo...

Questo punto è naturale chiedersi quale sia la funzione di queste tavole rotonde, se quella di fare incontrare alcuni specialisti per confrontare tesi quasi mai discorsi (come se a rispetto per la «cultura» del collega avesse livello convinzioni e principi) o se quella di fare da pungolo, di servire da stimolo per una lievitazione che deve necessariamente avvenire dal basso e coinvolgere tutti. Che ci starebbe a fare allora il pubblico cui si chiede di intervenire? Forse per servire da opportuna cornice, per far sentire a questi conferenzieri-personaggi la presenza del pubblico come fanno gli attori di professione che solo in questo riescono a caricarsi, a dare il meglio di sé?

E' scomparso con B. Russell un lottatore per la pace e la dignità dell'uomo

A tre mesi dal compimento del 98° anno di età è scomparso, la settimana scorsa, una delle figure più controverse e, comunque, delle menti più fervide del mondo contemporaneo: Bertrand Arthur William Russell filosofo, matematico e pubblicista inglese, nato a Trelleck il 18 maggio 1872.

Aveva studiato al Trinity College di Cambridge dal 1890 al 1894 ottenendovi nel 1895 il titolo di dottore aggregato in filosofia; fu lettore nella stessa università dal 1910 al 1916, finché fu rimosso dal grado durante la guerra per la sua difesa della non coscrizione obbligatoria. Per gli stessi motivi subì sei mesi di carcere nel 1918; successivamente visitò la Russia e la Cina (1920-1921), diresse una scuola privata (1927-1932) e soggiornò dal 1938 sino alla seconda guerra mondiale negli Stati Uniti, insegnando al «City College» di New York e alla «Barnes Foundation», ma essendo costretto ad abbandonare gli incarichi per l'opposizione puritana alle sue teorie etiche e sociali, ritornò in Inghilterra.

L'interesse per la scienza si affermò nel Russell sin dagli anni dello studio a Cambridge, durante i quali tuttavia, sotto l'influsso del Mc Taggart e di G. F. Stout, egli fu un fervente hegeliano; fu soltanto l'affermamento delle strutture e dei metodi matematici che lo portò a respingere l'hegelianesimo in favore del realismo del senso comune sostenuto da G. E. Moore. In questo nuovo atteggiamento si inseriscono le ricerche sui fondamenti della matematica e sulla logica formale, ai cui moderni sviluppi simbolici il Russell fu attratto dai lavori del matematico Giuseppe Peano e della scuola torinese di logica. Il Russell sviluppò una trattazione simbolica delle forme proposizionali di struttura relazionale (logica delle relazioni) ottenendo in tal modo uno strumento adatto per l'indagine dei ragionamenti matematici alla cui analisi si mostravano insufficienti le forme proposizionali soggette-predicato alle quali si era limitata la logica tradizionale. La costruzione della logica simbolica rispondeva tuttavia per il Russell a un programma più ampio di quello proposto dal Peano: non si trattava solo di ottenere un linguaggio rigoroso e univoco, per la rappresentazione della deduzione matematica, ma di mostrare che ogni concetto matematico può essere dedotto dai concetti fondamentali della logica (negazione, identità, congiunzione, disgiunzione, implicazione) e che ogni proposizione matematica può essere ricavata dagli enunciati primi della logica. Tale programma noto con il nome di logicismo, fu delineato nei «Prin-

Nonostante la diversità di soluzioni date in periodi diversi a problemi particolari, come la logica, i fondamenti della matematica, l'epistemo, la logica politica, la filosofia, la sociologia e l'educazione, che fece scoprire in lui un'irrequieta baldanza nella quale lo spinse ogni due o tre anni ad elaborare un nuovo sistema, il pensiero del Russell è costantemente legato all'elaborazione di un metodo di filosofia ispirato al modello del rigore scientifico.

L'opera sua è stata un fermento stimolante per tutte le «filosofie scientifiche» contemporanee; ma in essa a differenza da molte di queste, c'è una cautela nel giudicare senza senso i problemi della filosofia tradizionale; ciò che il Russell è veramente «senza senso» non sono i problemi, ma la dogmatica accettazione di presunte soluzioni definitive.

Il suo pacifismo, tuttavia, non gli impedì nel 1939 di appoggiare la guerra contro Hitler, difendendosi dall'accusa di aver tradito l'idea della pace affermando che la sua politica era cambiata con il cambiare delle circostanze.

Egli in verità fu un instancabile lottatore per la pace e del suo impegno testimoniano persino l'«Osservatore Romano» che, in un articolo di terza pagina, così scrive tra l'altro: «Qualunque siano le nostre idee, è dovere inchinarsi di fronte al suo impegno senza riserve per la dignità dell'uomo che è stata straziata, poco o troppo, ovunque nel nostro secolo e da tutti, tanto dai governi totalitari colonialisti all'interno, come dai governi democratici colonialisti all'estero. La frustrazione di Russell non ha risparmiato nessuno...».

Russell, infatti, ha combattuto senza mai smentirsi e

Giuseppe Novara
(segue in quarta)

Incontro con un pittore di casa nostra

Giuseppe Sanfilippo un artista che vale

Soggiorno e Turismo del Lido di Jesolo per lo sviluppo dell'arte e della cultura internazionale, ed una Coppa d'Argento in occasione della espositiva tenuta a Prizitz nell'autunno del 1969.

Ma il riconoscimento più ambito dall'artista giunge ai primi di quest'anno dall'Accademia Internazionale di Belle Arti, Lettere e Scienze di San Marco, che gli ha conferito il primo premio assegnato per lo sbalzo su rame del Concorso Internazionale di Pittura Città di Ponti 1970.

Iscritto a diverse Associazioni Culturali, a Giuseppe Sanfilippo, inoltre, è stato attribuito l'incarico di Regente della Delegazione di Trapani e Provincia dell'Accademia Internazionale di San Marco.

«Accostarsi all'arte di Giuseppe Sanfilippo — dice Ugo Zingales — è come scoprire l'anima più vera di questo artista romanticamente solitario che nel mistero del mondo mitologico, ha saputo desumere la sua tematica più sincera... La tradizione dell'epica greca, le suggestive leggende omeriche ritrovano



Giuseppe Sanfilippo: «La tela di Penelope»

nelle opere di Sanfilippo e giustificano la presenza di una concezione umana, sociale e spirituale veramente universale».

Con i suoi recenti lavori in bassorilievo su metallo, Giuseppe Sanfilippo vuole continuare il suo discorso semplice ed immediato sull'Arte figurativa i cui soggetti, anche i più umani, pur aderendo alla realtà riescono a creare un loro linguaggio che trasfigurando la materia, diviene in tal modo specchio della sua vita interiore.

Artista romantico e singolare, quindi, Sanfilippo, in quanto il suo classicismo-mitologico non rappresenta soltanto un punto d'incontro con la cultura del passato, ma un'occasione per scoprire un linguaggio validamente nuovo: ed è proprio in questo che consiste l'originalità della sua arte. Ci ralleghiamo, pertanto, con l'artista mazzese per le mete conquistate e ci auguriamo di poter ammirare le sue figurazioni in una galleria della nostra città.

Baldo Via

Tornerà forse a galla il Titanic

Il più grande transatlantico del mondo salpò da Southampton il 10 Aprile 1912 per il suo viaggio inaugurale ed affondò quattro giorni dopo nello Atlantico del Nord, con la carena squarciata dallo sperone di un iceberg.

La notizia recentemente diffusa dai quotidiani servizi informativi della radio e della TV, e stando alla quale un gruppo composto da 7 Inglese, 2 Ungheresi 1 Austriaco tenterà, a partire dal dicembre prossimo, il recupero del piroscafo Titanic, è destinata a suscitare vivo interesse sia perché il nome del transatlantico inglese è legato al ricordo di una delle più impressionanti tragedie del mare, sia per l'originalità della tecnica su cui si basa il progetto, che prevede, per la sua effettuazione, la composizione elettrolitica dell'acqua. Secondo le succinte informazioni finora disaminate, l'idrogeno così ottenuto verrebbe canalizzato in serbatoi di galleggianti attaccati allo scafo della nave sommersa: una volta riempiti, questi serbatoi formerebbero una cin-

ta di galleggianti capace di riportare alla superficie il relitto. Se si riuscirà nell'intento, il continuo progresso della tecnica moderna, che ha portato l'uomo sulla luna, avrà avuto ragione ancora una volta di difficoltà fino ad insuperabili insormontabili: e si dovrà alle sue immense risorse il ritorno alla luce del gigantesco relitto affondato nell'Atlantico del Nord la notte del 14 aprile 1912.

In quella tragica notte, una leggera foschia era sospesa sull'Oceano. Poteva essere nebbia, ma poteva anche trattarsi del riflesso dei ghiacci staccati dai banchi della Groenlandia e dello Spitzbergen, e che le correnti di Groenlandia e del Labrador trascinarono verso Sud; infatti, durante il giorno, alcuni di quei banchi galleggianti alla deriva erano stati avvistati sulla rotta delle navi dirette ad Ovest. Alle 10 di sera, nel salone di un piroscafo di linea della White Star Line, alcuni passeggeri di seconda classe intonarono in coro un inno preghiera: «Ascolta, o Signore, noi T'invochiamo per coloro che sono in pericolo sul mare». Quel piroscafo, che aveva appena oltrepassato il 50° di longitudine, a 41 gradi di latitudine nord, era il più grande che avesse mai solcato i mari; ed era salpato da Southampton il 10 aprile per il suo viaggio inaugurale, diretto a New York con 2.201 persone a bordo. Era il Titanic.

Poco dopo il colosso del mare, con il suo scafo suddiviso nei suoi 16 compartimenti stagni che doveva renderlo inaffondabile, entrava nella zona dei ghiacci. La presenza di iceberg alla deriva era stata segnalata dai radiogrammi dei piroscafi *Coronia*, *California* e *Baltic*; e le vedette del Titanic avevano ricevuto l'ordine di stare allerta.

Mancava un quarto alla mezzanotte quando agli occhi di una vedetta, era emerso dal buio e bianchiccia confusamente in mezzo alla foschia diritto di prora al Titanic. Subito dopo arrivò al ponte di comando l'allarme concitato: «Iceberg di prora».

Nella sala macchine scampagnarono i segnali di pericolo e sui quadri di registrazione le lancette puntarono sull'«indietro a tutta forza».

Fu allora che si avverò un rumore secco e breve: qualcosa parve urtare leggermente

Hilde Bruni
(segue in quarta)

